



■ Sottostazione di Cordova. In alto, diario della fabbrica di gas di Cordova.

Dal gas per l'illuminazione all'elettricità e al gas naturale

Il gas a Cordova

Cordova, città magica, che tanta importanza ha rivestito nel tempo nel campo dell'arte e della conoscenza, crocevia di culture, cammino di poesia e di scienza, ma anche di creazione filosofica, Cordova è la protagonista di questa storia; una storia reale fatta di gioie e di dolori, di momenti gloriosi e di altri grigi, ma che in qualche modo ha inciso sulla dinamica cittadina e sugli aspetti industriali e di convivenza della città negli ultimi 140 anni.

Di Pedro-A. Fábregas
Fotografie: Archivio Storico Fondazione Gas Natural Fenosa e archivio della famiglia Gil Nebot

L'interessante storia dell'industria del gas a Cordova inizia nel 1870, quando José Gil y Serra ottiene l'autorizzazione ad edificare una fabbrica di gas e il Comune gli concede il servizio d'illuminazione pubblica a gas della città. José Gil è un membro di spicco della famiglia che aveva avviato la fabbrica e la

società del gas di Barcellona nel 1843. La famiglia si era vista obbligata a realizzare nuovi progetti strategici allorché nel 1863 il Comune di quella città non le aveva rinnovato il contratto per l'illuminazione pubblica. In questo contesto, la famiglia Gil si aggiudicherà l'illuminazione di Cordova, costruendo e gestendone direttamente la fabbrica. Ma il suo spirito imprenditoriale la spinse ad andare oltre e l'anno seguente acquistò dal proprietario inglese la fabbrica di Siviglia, che in seguito cederà alla Sociedad Catalana para el Alumbrado por Gas di Barcellona.

Dal 1852 al 1870 si succedono dodici tentativi di ottenere l'illuminazione a gas di Cordova, alcuni da parte di vecchi conoscenti come Melitón Martín y Cía. e il Crédito Mobiliario Español, legati alla fabbrica di gas di Madrid; la Compañía General del Crédito in Spagna; York & Co. e Miguel Lacave, anch'essi in rapporto con la fabbrica del gas di



■ Interno della sottostazione di Cordova.

Siviglia; William Knight & Co., titolare della concessione dell'illuminazione pubblica a gas di Murcia; e, naturalmente, Lebon et Cie., il più prolifico promotore di fabbriche di gas in Spagna.

L'illuminazione a gas viene finalmente introdotta a Cordova sostituendo i sistemi precedenti a olio e a petrolio, con un notevole sviluppo nei primi anni. I primi esperimenti con lampioni elettrici iniziarono solo tredici anni dopo. La società riuscì a mantenere la sua indipendenza nelle mani della famiglia Gil, finché nel 1919 fu presa la decisione di creare la Sociedad de Gas y Electricidad de Córdoba, che assorbì l'azienda elettrica di Casillas e nel cui capitale entrò come socio di minoranza la Società Anonima Mengemor de Electricidad.



■ José Gil y Serra, fondatore della fabbrica di gas di Cordova.

Come in molte altre aziende del settore del gas, la concorrenza con l'elettricità venne affrontata in un primo momento allargando le attività alla produzione o distribuzione dell'elettricità, nel tentativo di stare al passo con i tempi. Fu questa la strada che nel 1920 imboccò anche la società del gas di Cordova. Ma l'ingresso di Mengemor nel suo azionariato ebbe conseguenze dato che, nell'arco di dieci anni, divenne praticamente l'unica proprietaria della ditta e decise lo scioglimento della Sociedad de Gas y Electricidad di Cordova, aggiudicandosene il patrimonio. Nel 1951, la Compañía Sevillana de Electricidad assorbì Mengemor.

L'arrivo del gas naturale. La comparsa del butano nel 1958 e la necessità di grandi investimenti per modernizzare i vecchi impianti esigevano la ristrutturazione o la chiusura delle fabbriche di gas, cosa che portò alla chiusura di quella di Cordova nel 1961. La città rimase per qualche anno priva di gas, ma vi avrebbe fatto ritorno.

Nel 1969, a Barcellona, e ad opera dell'attuale Gas Natural Fenosa, il gas naturale raggiunse il territorio spagnolo. Lo sviluppo massiccio, però, non avrebbe avuto luogo fino alla firma del

La industria del gas en Córdoba (1870-2007)



Mercedes Fernández-Paradas



gasNatural

■ Le informazioni qui riportate provengono dal libro, consultabile per approfondimenti, *La industria del gas en Cordova (1870-2007)*, di Mercedes Fernández Paradas, pubblicato dalla Fondazione Gas Natural Fenosa.

Protocollo d'Intenti per lo Sviluppo dell'Industria del Gas in Spagna, del 1985, motore dello sviluppo contemporaneo del gas naturale nel nostro paese. Conseguenza del Protocollo fu la costituzione, nel 1987, di Gas Andalucía, che l'anno successivo avrebbe acquisito le attività di produzione del gas che rimanevano in tutta la regione, con base a Siviglia, Malaga e Cadice, proprietà di Catalana de Gas e della Compañía Española de Gas.

Alla fine del 1991 ha luogo la definitiva strutturazione del settore, con la costituzione di Gas Natural SDG, sorta dall'unione di Catalana de Gas, Gas Madrid e attività cedute da Repsol Butano. Con questa operazione la nuova società diveniva socia di maggioranza nel capitale di Gas Andalucía. E l'anno successivo, con la messa in esercizio del gasdotto di convogliamento fra lo stabilimento di Huelva e Madrid, l'Huelva-Siviglia-Cordova-Madrid, costruito da Enagás, e delle reti di distribuzione nella provincia e nella città di Cordova realizzate da Gas Andalucía, il gas tornava a Cordova, sotto forma, questa volta, di gas naturale, dando il via a un periodo di grande e continua crescita, grazie alle innegabili caratteristiche energetiche e di comfort della nuova energia ed ai suoi evidenti vantaggi per l'ambiente.

La famiglia Gil si aggiudicò l'illuminazione di Cordova, costruendo e gestendo direttamente la fabbrica